

L'INTERVISTA L'attore pronto a girare il film sulla sua famiglia

# «Farò rivivere l'amore tra papà e mia madre»

De Sica: che emozione interpretare Vittorio

di GIOVANNI LUCA

ROMA - Assombrato il re Carlo Enrico, amo e suo figlio Brando, e dove si narra una romantica storia di Rinaldo Ossola. Christian De Sica è felice. Finalmente farà il film che ha sempre sognato. Quello in cui ispirazione narrativa e racconto di grande amore che lo lega a Maria Mercader. È un progetto al quale l'attore è legato da anni, e che non era mai riuscito a mettere le mani per difficoltà produttive. Nonostante il suo nome, è esattamente la storia raccontata quella di uno dei protagonisti del cinema e dell'entourage italiano del Neorealismo. «Adesso ho trovato dei produttori entusiasti del mio progetto: Marco Cohen, Benedetto Gallo e Federico D'Amico della Indiana Productions, la casa di produzione che ha realizzato La prima notte di Paolo Virzì. Sono benissimo, pensavo serio. Il punto di partenza giusto», dice Christian De Sica.

Il film s'intitolerà «La porta del cielo». Proprio come la pellicola che fondoscuola, durante la lavorazione, l'attore tra Vittorio De Sica e Maria Mercader. Il film si girerà nel 1944, sotto l'occupazione di Roma da parte delle truppe tedesche. Christian, con un truffone all'oscuro dell'emozione, interpreterà suo padre. Per un fatto d'arte, la prima di tutta la vita.

**Christian, di suo padre sappiamo tutto. Fai raccontare qualcosa di più su sua madre?**

«Marta era nata a Barcellona. Dalla Spagna, arrivò in Italia, a Cinecittà e quando si incontrò con mio padre, fu il classico colpo di fulmine. Lei in vita durante la scena di un incendio, nel film Rossella. Si innamorò a prima vista».

**Cosa accadde durante la lavorazione di «La porta del cielo»?**

«L'amore di sempre, con tutta la sua forza, essere giovane a San Paolo fuori le mura. Si amavano davvero molto, nonostante le mille difficoltà. Come tutti sanno, mio padre era già sposato con Giulietta Masina. Da allora, visse una vita di un divorzio, due famiglie, due gravidanze di Natale. Vittorio e Maria riuscirono a sposarsi, in Messico, solo nel 1919 ma fu un matrimonio invalido per lo Stato italiano. Si separarono una seconda volta, a Parigi, nel 1936».

**Intanto, nel '44 c'era la guerra. E voi sei?**

«Questo è il bello della storia: il set diventò un rifugio per salvarsi dalla deportazione militare con persone, Parigi, strefe, emozioni, gente comune fanno soltanto del film. In pratica, fu una specie di Schindler's List italiana. Quel film salvò moltissime vite».

**Una prova al passato di interpretare suo padre?**

«Una serie intensa di emozioni. Una responsabilità enorme. Ma anche il piacere di poterlo rievocare ricardando».

**Nella realtà aveva mai lavorato con Vittorio?**

«Ho interpretato un ragazzo in parte in un suo film. Una breve vacanza, con Enrico Bollo e Renato Salvatori. Ero solo un ragazzino, mio padre morì due anni dopo. In pratica, non abbiamo mai potuto lavorare insieme davvero. Adesso ho un desiderio: essere diretto da mio figlio Brando. Così non si direbbe che sono il figlio di Vittorio, sembra che sono il papà di Brando».

**Chi firma la sceneggiatura? «Lo dirai, insieme con Luciano Doria che ha lavorato tanto con Ricky Tognazzi ed è lo**

sceneggiatore del Quartier Incontriglio e di Tulla Cossu e il compositore».

**Chi sarebbe nel ruolo di suo padre?**

«Ho un attore ed l'ho in mente: la protagonista del Concerto. È Massimo Lorenzi, anche in Bismonti senza gloria di Taronito. Tra l'altro, ho anche contattato l'attore che nel Concerto faceva il direttore d'orchestra, Nikolaj Donskov. Lui ha gli occhi».

**Nel prossimo film di Natale lavorerà con Massimo Boldi?**

«No. Quest'anno, in Natale a Cortina. Massimo non ce sarà. Ma lui perché lo abbia voluto uno dei due. Forse per me, con Massimo lavoravo sempre! Ma non c'era il ruolo adatto. La mia partner sarà una donna: Sabrina Ferilli. E poi ci saranno Ricky Monty e Dario Banderino».

**Ferilli e girare in Italia, perché?**

«Beh, per me è una grandissima gioia. Mi ero un po' stancato di girare il mondo. E' da Cortina che è nato tutto, con il primo film natalizio. Tra l'altro, alla sceneggiatura ha lavorato, oltre che con l'attore Neri Parenti, con due vecchi compagni di strada, come nei momenti di Cortina: Carlo e Enrico Vanni».



**Dopo Maria Moretti  
e Vittorio De Sica negli anni '60  
Moretti una cantante  
di successo. I successi successivi  
Maurizio Costanzo con il cinema  
e la televisione nel mondo  
di casa nostra. Piacere pubblico  
adesso tutto a Berlusconi**



**Dopo una carriera brillante  
di Vittorio De Sica, 80 anni  
di carriera, Maria Moretti  
negli anni Sessanta  
scopre successi cinema da Sica  
e al momento di lei  
«Fu un colpo di fortuna», racconta  
sugli ottanta partiti a Bologna  
e l'impresario e la parte del teatro**